

Il caso

# Guardia costiera sotto accusa per aver salvato i migranti

La nave Diciotti senza porto. Malta la attacca. E Salvini e Toninelli non la difendono

**Di che cosa stiamo parlando**



Due giorni fa la Guardia costiera italiana ha soccorso un barcone con 190 persone a bordo in zona Sar di Malta. Le autorità de La Valletta lo monitoravano da ore, ma lo hanno lasciato proseguire non ritenendolo in difficoltà. Alcune ore dopo, in seguito ad una richiesta di soccorso, la sala operativa di Roma ha disposto il salvataggio delle persone perché il barcone imbarcava acqua. I migranti sono stati trasbordati sulla Diciotti a cui Malta ha negato il porto. Così come il ministro dell'Interno Salvini.

Ora l'imbarcazione rimane in mare, in attesa di approdo, con 177 persone a bordo

ALESSANDRA ZINITI, ROMA

La Guardia costiera italiana è nel mirino. Del ministro dell'Interno Salvini, di Malta, di alcuni parlamentari. E nessuno difende il suo operato, neanche il ministro delle Infrastrutture Toninelli da cui dipende.

Nel mirino per aver salvato vite umane senza attendere il permesso di nessuno, come prevede la legge del mare. Per non aver informato il Viminale, per aver agito in zona Sar non italiana, per aver "interferito" nella scelta di Malta di non soccorrere e lasciar proseguire (ovviamente verso l'Italia) un barcone sovraccarico di migranti che rischiava di affondare. E, per questo, la nave Diciotti, nave militare italiana, resta fuori dai porti italiani. Come già era avvenuto un mese fa quando, a sbloccare il paradossale e inedito standby era stato l'intervento del presidente della Repubblica Mattarella. Allora era davanti al porto di Trapani, ora è in rada davanti Lampedusa con il suo carico di 177 migranti, "privati di fatto della libertà" come scrive il garante nazionale dei detenuti Mauro Palma in una lettera di protesta inviata al comandante generale della Guardia costiera Giovanni Pettori-

no e al prefetto Gerarda Pantalone, capo del dipartimento Immigrazione del Viminale.

Ma Salvini, ingaggiato l'ennesimo braccio di ferro con l'Europa e con Malta, non vuol sentirne di far sbarcare in Italia quest'altro gruppo di migranti, quasi tutti eritrei e somali, come i tredici portati d'urgenza all'ambulatorio di Lampedusa, tra cui una giovane donna incinta che ha abortito sul barcone in seguito alle violenze subite in Libia. Il Viminale si limita a «prendere atto della disponibilità della Ue a dare un sostegno all'Italia» e, in sostanza, aspetta che altri Paesi europei si facciano avanti per spartirsi i migranti. Così come è avvenuto pochi giorni fa con la Aquarius fatta approdare a Malta dopo l'accordo di suddivisione al quale, nonostante Salvini, anche l'Italia ha aderito dichiarandosi pronta ad accogliere al massimo una ventina di persone.

Ma, adesso, dicono dal Viminale, la priorità sono i 177 a bordo della Diciotti. O l'Europa risolve la questione o niente accordo. Anche perché Malta (che della soluzione condivisa per la Aquarius ha voluto prendersi i meriti) non solo ha risposto picche alla richiesta italiana di far sbarcare la Diciotti visto che il soccorso del barcone era avvenuto in zona sar maltese, ma ha indirizzato al Viminale una lettera di fuoco accusando persino di "falsità" la Guardia costiera italiana. «Il vostro intervento – scrive il go-

verno de La Valletta – è stata una intercettazione ingiustificata in mare aperto...non sussisteva alcun elemento di pericolo...le vostre affermazioni secondo le quali i migranti vi stavano contattando per informarvi che si trovavano in difficoltà sono false...». Senza mezzi termini Malta accusa l'Italia di "interferenza" e di aver agito per bloccare l'arrivo in zona Sar italiana del barcone che, secondo La Valletta – non era in difficoltà e aveva respinto ogni richiesta d'aiuto.

Il carteggio tra la Guardia costiera italiana, Malta e il comando di Eunavformed, però, dice ben altro. E dà conto di come alle 3 del mattino la sala operativa di Roma abbia ricevuto una richiesta di aiuto dal barcone che era con il motore in panne e imbarcava acqua. In assenza di motovedette maltesi, da Roma è partito l'ordine di prendere a bordo i migranti. Quanto basta perché Maurizio Gasparri presenti un'interrogazione parlamentare accusando la Guardia costiera di essere tornata a fare da "taxi del mare per i clandestini".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

